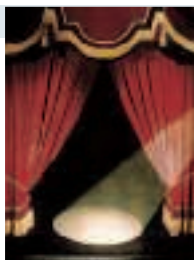




L'indagine

La finanziaria bluff che ha fatto un buco da 800 mila euro

GIORGIA MOSCA
A PAGINA VI



palermo.it

“Visto da voi”
Inviate le recensioni su spettacoli, libri e film



Lo sport

Con la cura Iachini incassati solo tre gol in difesa il segreto rosa

MASSIMO NORRITO
A PAGINA X

15/19
Camiceria su misura
Via Nicolò Garzilli n. 2/O
Palermo 334 9122126
antonio.zagara@hotmail.it

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 2013

PALERMO

la Repubblica

palermo.repubblica.it

15/19
Camiceria su misura
Via Nicolò Garzilli n. 2/O
Palermo 334 9122126
antonio.zagara@hotmail.it

REDAZIONE DI PALERMO Via Principe di Belmonte, 103/c | 90139 | tel. 091/7434911 | fax 091/7434970 | CAPO DELLA REDAZIONE ENRICO DEL MERCATO | VICARIO FABRIZIO LENTINI | INTERNET e-mail: palermo@repubblica.it | SEGRETERIA DI REDAZIONE tel. 091/7434911 dalle ore 9.30 alle ore 21.00 | TAMBURINI fax 091/7434970 | PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A. | Via Principe di Belmonte, 103/c | 90139 PALERMO | tel. 091/6027111 | fax 091/589054

Per distrarre i fondi usavano la password di una dirigente. Straordinari gonfiati e appalti ai parenti. Crocetta: “Avevamo ragione noi”

Formazione, retata di regionali

Spostavano i soldi delle forniture nei loro conti: quindici arresti

SALVO PALAZZOLO

CON una password era riuscito a far sparire 800 mila euro dalle casse dell'assessorato regionale Istruzione e formazione: facendo bonifici a ditte che non avevano mai lavorato per la Regione, segnando ore di straordinario mai fatte ai colleghi. Il funzionario Emanuele Currao è finito in manette. Con lui, un imprenditore complice. Ai domiciliari dodici funzionari degli Affari generali dell'assessorato e un altro imprenditore.

A PAGINA II

Il racconto

La paura in ufficio
“E ora a chi tocca?”

GIUSI SPICA

SONO le 7,30 del mattino, e nel palazzo degli scandali la notizia della retata notturna è già più di un sussurro.

SEGUE A PAGINA III

Il dossier

Il settore bancomat
costato quattro miliardi

ANTONIO FRASCHILLA

LA FORMAZIONE usata come un bancomat da politici, burocrati e imprenditori.

SEGUE A PAGINA III



Sala d'Ercole

Il voto sull'assestamento di bilancio slitta a oggi: troppi emendamenti

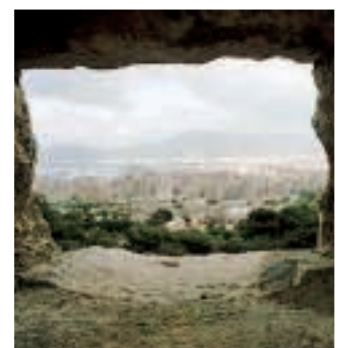
Assalto alla manovra
l'Ars dà il via libera solo alle norme su Comuni e forestali

GIOIA SGARLATA
A PAGINA IV

La storia

La Sicilia inconsueta spiegata ai francesi

VALERIA FERRANTE



Una “finestra” su Palermo

IL MALAFFARE ELEVATO A SISTEMA

ENRICO DEL MERCATO

SE CI si fermasse alle cifre della truffa si potrebbe perfino sorridere. La trama ordita dai tredici dipendenti regionali arrestati ieri con l'accusa di avere spostato fondi pubblici destinati alla formazione professionale sui loro conti correnti, ha partorito introiti illeciti per un totale di 800 mila euro. Bella somma, per chiunque. Poco o nulla se si sposta lo sguardo sulla montagna di denaro che bagna il settore diventato ormai il più oscuro, per interessi e connessioni, della opaca macchina regionale. Proviamo a fare qualche conto: negli ultimi dieci anni la formazione professionale ha divorato quattro miliardi di euro senza produrre lo straccio di un posto di lavoro vero, il finanziamento che, anche quest'anno, servirà a tenere in vita questo singolare carrozzone ammonta a 260 milioni di euro.

SEGUE A PAGINA VIII

La città

Strade senza illuminazione, ecco la mappa della paura



Un tratto di viale Regione Siciliana senza illuminazione

ISABELLA NAPOLI A PAGINA VII

VIVI ROCK

NUOVA ALFA ROMEO MITO
Nuovo look • Alfa Uconnect® Touchscreen 5" • Motori fino a 170 CV • Sistema di navigazione integrato

A novembre da 10.950 euro e finanziamento in 5 anni, anticipo zero

Es. finanziamento su Mito Impression 70 CV, prezzo pieno € 10.950,00 (escl. IPT e contributo PFI) in caso di rottamazione e con il contributo del concessionario Alfa Romeo. Anticipo € 0 - 60 rate mensili di € 253,00 - Imp. Tot. del Credito € 13.887,90 (incl. Svalutina e Prestito Protefco facoltativo per € 1.089,11 e polizza furto/incendio facoltativa calcolata su cliente residente a Roma per € 1.532,79, spese pratica € 300,00 + bolli € 16,00), interessi € 1.082,10 - Imp. Tot. Dovuto € 15.195,00 - Spese incasso Rfd € 3,5 a rata, spese invio este conto € 3,00 per anno - TAN fisso 2,95% - TAEG 5,27%, salvo approvazione - Iniziativa valida fino al 30/11/2013. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Consumi ciclo combinato max 6,0/11/100 km. CO₂ max 139 g/km.

Nuova Sicilauto PALERMO - Viale Lazio, 137 (angolo via Aspromonte) - Tel. 091202012

Il caso

Sciaca, fissate le regole per la kermesse: vietata la satira su amministratori e organizzatori

Il Carnevale con censura preventiva

ALESSANDRA ZININI

CHE “plateali forme di protesta”, che “frasi di dissenso”, che “espressioni lesive dell'immagine” potrebbero mai esprimere i carristi del carnevale? E soprattutto perché? Certo è che a Sciaca in queste ore se lo chiedono in tanti dopo aver letto il bando rivolto alle associazioni che vorranno partecipare alla storica kermesse in programma tra febbraio e marzo prossimi. Un carnevale con censura preventiva.

SEGUE A PAGINA VIII



Carri allegorici a Sciaca

Régine Cavallaro parla del suo "Dictionnaire insolite": una guida che attraversa luoghi, leggende e personaggi



BONJOUR SICILIA

“COSÌ RACCONTO AI FRANCESI L'ISOLA AUTENTICA”

VALERIA FERRANTE

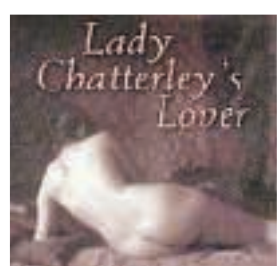
(segue dalla prima di cronaca)

Un cammino quello del *Dictionnaire insolite* che attraversa gli anni, i luoghi e le leggende: dalla preistoria, con le incisioni rupestri nelle grotte dell'Addaura, sino al Nautoscopia, opera d'architettura e design progettata da Giuseppe Amato ed edificata al Foro Italico. Dalla sala del Calendario perpetuo nella chiesa di San Domenico, alla Natività del Caravaggio rubata nel 1969 dall'Oratorio di San Lorenzo. Dal mistero del conte di Cagliostro al fantasma della monaca che nottetempo si muove tra i palchi del Teatro Massimo. E poi ancora, dal punteruolo rosso colpevole della strage di palme alla Palermo sotterranea dei Quanat, dall'antica Sinagoga ai rifugi antiaerei della seconda guerra mondiale e al detto "futtitinni", simbolo di una *philosophie* de vie dei siciliani.

«Ai francesi piace molto la Sicilia — spiega Régine Cavallaro — Sono tra i visitatori più numerosi dell'isola, ancor prima degli inglesi o dei tedeschi. Purtroppo però ne possiedono un'immagine limitata. Di solito fanno il giro



COLAPESCE
Il Dizionario racconta la leggenda dell'uomo-pesce messinese che regge una colonna dell'Isola



CHATTERLEY
L'amore della moglie del barone raccontata da D. H. Lawrence dopo un soggiorno a Taormina



FERDINANDEA
Tra Cagliostro e Giufà c'è spazio anche per l'isola contesa da tre nazioni che si inabissò

I miti

fenomeno mafioso è percepito come un prodotto "folcloristico-glamour" made in Hollywood».

Ecco quindi che *Dictionnaire insolite de la Sicile* serve un po' da cartina di tornasole per quel viaggiatore che ha voglia di guardare la realtà dei luoghi con occhi diversi. Nel suo libro Régine Cavallaro sembra, infatti, suggerire la pratica di un esercizio tanto semplice, quanto per la verità complesso: provare cioè a sospendere il proprio giudizio o pregiudizio rispetto al territorio che si sta visitando. Un compito questo non solo utile, ma intelligente e che rientra in quella ormai sempre più diffusa filosofia della lentezza, o del piacere di vivere sentendo veramente ciò che ci circonda. Ma le storie di cui parla la Cavallaro nel suo *Dictionnaire*

insolite risultano una rivelazione anche per chi in Sicilia ci ha sempre vissuto e magari ignora alcuni luoghi o alcune storie. Molte di queste poi, per chi volesse, sono presenti nel suo blog, siciliabelissima.com. Un sito curato, pieno di fotografie, da lei stessa scattate, e di link che ci permettono di muoverci virtualmente tra Palermo e Parigi.

«Quest'isola non finisce mai di sorprendermi - racconta Régine - per la ricchezza della sua storia, dei suoi beni artistici, per i suoi cibi, gli splendidi paesaggi. Ogni volta che penso di aver raggiunto una conoscenza abbastanza profonda della Sicilia, vengo smentita. Così dopo quasi 50 anni di assidui soggiorni continuo a stupirmi. Questo è quanto ho provato a trasmettere nel mio li-

bro».

Sul solco di una tradizione che ha radici lontane, quelle del Grand tour, anche Régine Cavallaro porta avanti il suo piccolo personale viaggio, che da est a ovest, le permette di tracciare la fisionomia di un'isola sui cui si sono stratificate parole, memorie, resti di perdute civiltà. Tutto poi si è andato collegando, e nel suo *Dictionnaire insolite* alcuni di questi frammenti riaffiorano sotto nuova luce. I verdi pistacchi di Bronte si legano alla storia di tre sorelle scrittrici d'epoca vittoriana, Charlotte, Emily e Ann Brontë. La scoperta del teschio bianco di un elefante nano, conservato al museo Gemmellaro, si intreccia alla leggenda dei ciclopi. E ancora più antichi e possenti di queste figure mitologiche so-

no gli agrifogli giganti, silenziosi guardiani dell'Isola, che da secoli vivono nel parco naturale delle Madonie. Fotografie inedite di vita nei campi, con una coppa di champagne in mano, sulle note di *Round Midnight*, dentro il Mirage. In quell'immagine fotografica, virata ormai sui toni del seppia, c'è Pierrette, dal sorriso luminoso e alle sue spalle, a cingerla in un leggero abbraccio, c'è Lino Cavallaro, giovane ed elegante. «È mio nonno - svela Régine - Per qualche tempo ha vissuto in Francia, è lì che ha incontrato e sposato Pierrette, mia nonna. Insieme hanno creato diversi cabaret a Parigi negli anni Cinquanta. Quando poi decisero di tornare in Sicilia, si stabilirono a Palermo dove portarono un pezzo dell'alloro *Ville Lumière*. Nacque così il Mirage, che divenne punto di riferimento per dandy, uomini e donne dell'alta società palermitana in cerca di novità e divertimento. Lì passarono stelle del cinema, come gli attori del film *Il Gattopardo* di Luchino Visconti, il senatore Ted Kennedy, Domenico Modugno».

Ma non è casuale il profondo

sentimento, che la giornalista francese, nutre per la nostra isola. Le è cresciuto dentro, come un piccolo seme, sin dall'infanzia. E a rafforzarlo nel tempo è una fotografia, che lei custodisce e che ci riporta, con una coppa di champagne in mano, sulle note di *Round Midnight*, dentro il Mirage. In quell'immagine fotografica, virata ormai sui toni del seppia, c'è Pierrette, dal sorriso luminoso e alle sue spalle, a cingerla in un leggero abbraccio, c'è Lino Cavallaro, giovane ed elegante. «È mio nonno - svela Régine - Per qualche tempo ha vissuto in Francia, è lì che ha incontrato e sposato Pierrette, mia nonna. Insieme hanno creato diversi cabaret a Parigi negli anni Cinquanta. Quando poi decisero di tornare in Sicilia, si stabilirono a Palermo dove portarono un pezzo dell'alloro *Ville Lumière*. Nacque così il Mirage, che divenne punto di riferimento per dandy, uomini e donne dell'alta società palermitana in cerca di novità e divertimento. Lì passarono stelle del cinema, come gli attori del film *Il Gattopardo* di Luchino Visconti, il senatore Ted Kennedy, Domenico Modugno».

Forse per questo a Palermo, Régine, quando può torna sempre. «Ciò che mi colpisce di questa città è che abbia attraversato i secoli, ma qualcosa di ogni epoca è rimasta: dalla preistoria, con i graffiti delle grotte dell'Addaura, al Liberty, sino all'architettura razionalista fascista del Palazzo delle Poste in via Roma. Parigi, con il suo inconfondibile stile haussmanniano, trovo che sia una città architettonicamente più uniforme. Certo, vedo anche i lati negativi del capoluogo siciliano, ma come dico sempre, c'è in Sicilia una qualità di vita che a Parigi non esiste. Il sole, il cielo azzurro, non sono una ricchezza scontata. Posso assicurare, vivendo a Parigi, che quando questi due elementi mancano, la vita può diventare molto dura. Per questo appena posso, fuggo. Avendo due identità, mi piace l'idea di fare da *passer* tra queste due culture, o almeno è quello che cerco di fare».

Un amore ereditato dal nonno titolare del Mirage e alimentato sul suo blog

dell'isola in una settimana, quindi a parte la Cattedrale di Palermo, il Duomo di Monreale, la ValledeltempliadAgrigento e l'Etna, non conoscono molto altro. E poi, come scrivo nell'introduzione del mio libro, i francesi hanno un'immagine distorta della Sicilia, percepita ancora come quella del film *Il Padrino*, di Francis Ford Coppola. Paradossalmente a prevalere nella loro memoria non ci sono le stragi mafiose del 1992, ma la Palermo di Al Pacino, dalla palata di Marlon Brand. Tuttavia il

LA REGIONE ALL'EXPO 2015: "OCCASIONE DA SFRUTTARE"

ANCHE la Sicilia parteciperà all'Expo 2015 di Milano e lo farà attraverso uno spazio espositivo permanente al Padiglione Italia che sarà aperto tutti e sei i mesi della fiera, da maggio ad ottobre. Per garantirsi questa vetrina la Regione investirà due milioni di euro di fondi europei. L'accordo, sottoscritto dagli assessori all'Agricoltura e alle Attività produttive, è stato presentato ieri ai Cantieri culturali della Zisa, in occasione della tappa siciliana del seminario di progettazione partecipata che gli organizzatori dell'Expo stanno svolgendo in tutta Italia per selezionare le idee migliori da presentare all'evento del 2015.

Spiega l'assessore alle Attività produttive Linda Vancheri: «Bisogna individuare i settori produttivi che rappresentano al meglio l'imprenditoria siciliana. Non ci sarà solo spazio per l'agroalimentare, ma punteremo anche sulla sostenibilità e sull'innovazione, per questo

avranno molto spazio le *start up* giovani. Nelle prossime settimane saranno pubblicati i bandi e sarà possibile candidarsi. Si tratta di una grande occasione per l'isola: all'Expo 2015 parteciperanno circa 20 milioni di persone da tutto il mondo, oltre che 140 delegazioni istituzionali che porteranno investitori e uomini d'affari».

Oltre allo spazio permanente nel Padiglione Italia, la Sicilia sarà anche capofila del "Cluster Biomediterraneo", ovvero il settore dedicato a olio, pesce e vino dei paesi del bacino mediterraneo. «È un forte messaggio, anche politico — commenta l'assessore all'Agricoltura Dario Cartabellotta — serve a marcare il ruolo di primo piano che deve avere l'isola nel commercio di quei prodotti, come olio e vino, su cui paghiamo i costi della concorrenza con gli altri paesi del Mediterraneo».

Geraldine Pedrotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ASSESSORE
Lidia Vancheri
Attività produttive

© RIPRODUZIONE RISERVATA